

7

E CANTIGLIANO,
**FIorentino E DRAGONARA, TRA IERI,
OGGI ... E DOMANI.**

Severino Carlucci
Aprile 1996

PREFAZIONE.

E' con vero piacere che mi accingo a scrivere poche considerazioni sul presente scritto dell'amico Severino Carlucci e lo faccio con cognizione di causa perchè a quelle due escursioni su Fiorentino ed al castello di Dragonara promosse dall'Associazione " Terra Mia " ho partecipato anch'io.

Ed è altrettanto con vero piacere che ho letto le pagine descrittive su Fiorentino e su Dragonara riportanti le loro storie di antiche città, delle trasformazioni culturali avvenute sui loro territori dal lavoro dei nostri contadini e sulle possibilità di valorizzare i due siti con l'Archeologia ed il Turismo.

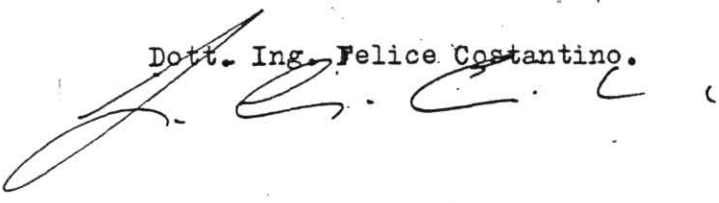
Di Cantigliano conosco poco o nulla, anzi, ad essere precisi, sapevo soltanto che era una Contrada del nostro Agro con una masseria ed un corso d'acqua e, vagamente, che in tempi a noi lontani doveva essere un centro abitato e devo ammettere francamente che dopo aver letto quanto riporta a proposito il Carlucci in questo scritto, oltre che destare la mia curiosità ha anche arricchita la mia conoscenza in fatto di " Storia Patria ".

" Non deve ritenersi per dotto colui che le cose patrie ignora ", scriveva Cicerone ai tempi suoi e " E' turpe vivere in Patria e non conoscerla ", gli faceva eco Plinio, il Giovane.

Conoscere la propria Terra significa amarla di più e chi la conosce e l'ama ha il dovere di farla conoscere e di farla amare anche dai conterranei.

E' questo il messaggio che ci trasmette con questo scritto Severino Carlucci.
Torremaggiore, 18 Aprile 1996.

Dott. Ing. Felice Costantino.



Sito di Fiorentino in Agro di Torremaggiore.
Severino Carlucci ritratto con la Dottorssa Stefania Mola, Archeologa, Direttrice
degli scavi nel settembre 1989 sotto la restaurata Torre Federiciana.



Foto S. Carlucci FIORENTINO ~~12 SET 1989~~
Archeologa. 12 SET. 1989

Dottorssa Stefania Mola.

Grazie, perché c'è molto
bisogno di persone che
la pensano come lei e
che amano la propria
terra senza lasciarsi
incantare da facili
sogni di "gloria"
Stefania Mola

SEVERINO CARLUCCI

FIorentINO, DRAGONARA E CANTIGLIANO
TRA IERI, OGGI E DOMANI.

PREMESSA

Accompagnai qualche anno fa un gruppo di escursionisti di San Severo membri della Associazione " TERRA MIA " presieduta dal carissimo amico Armando Niro a visitare i ruderi di Fiorentino ed il Castello di Dragonara.

Ci recammo in una soleggiata domenica di aprile e vi trascorremmo, sia la " sopra che la " sotto " una bella giornata che poi finì in una tavolata nel ristorante " P sta del Principe, in contrada Santa Giusta.

In quella occasione Armando Niro mi chiese di descrivere sommariamente i luoghi visitati quel giorno e di racchiuderne la descrizione in alcune pagine che poi lui avrebbe inserite nei suoi " Itinerari threckning " e lo feci racchiudendo in una descrizione stringata al massimo -- quattro cartelle su Fiorentino e tre su Dragonara -- corredandole con accenni storici, la realtà presente e le prospettive future.

Nello scorso mese di settembre il mio ex dirimpettaio Giovanni Altrui, dirigente del C.R.S.E.C. N° 30 di Lucera, mi riferì che il Giornalista Petrucci, di San Nicandro Garganico, sosteneva che la località denominata Cantigliano era situata in Agro di Serracapriola e mi chiese se potevo dimostrare che Cantigliano era situata in Agro di Torremaggiore.

Lo feci descrivendo il tutto in altre cinque cartelle, note comprese, corredandole con fotografie e cartine geografiche che consegnai a Giovanni Altrui che a sua volta le fece pervenire al Petrucci.

Ed ancora : otto giorni fa, per l'esattezza il lunedì della scorsa Pasqua, accompagnai in visita al castello di Dragonara il Dottor Domenico Della Pietra, suo Padre Ettore e sua moglie Silvia e vi trovammo sul posto i discendenti delle famiglie Tascas e Minnelli che nel 1940 acquistarono il castello con i terreni circostanti e che erano convenuti per festeggiare al Pasquetta assieme ad amici e parenti provenienti da Foggia e da Casalnuovo-Monterotaro.

La Signorina Tascas ci fa visitare quel salone del castello nel quale suo Nonno aveva religiosamente conservato tutta l'utensileria agricola ormai caduta in disuso e che mani ignote hanno fatto scomparire di recente e la Signorina Minnelli, laureanda o laureata in Architettura, mi chiese gentilmente se potevo ragguagliarla con qualche cenno storico su quella costruzione di cui la propria Famiglia ne era proprietaria soltanto a metà.

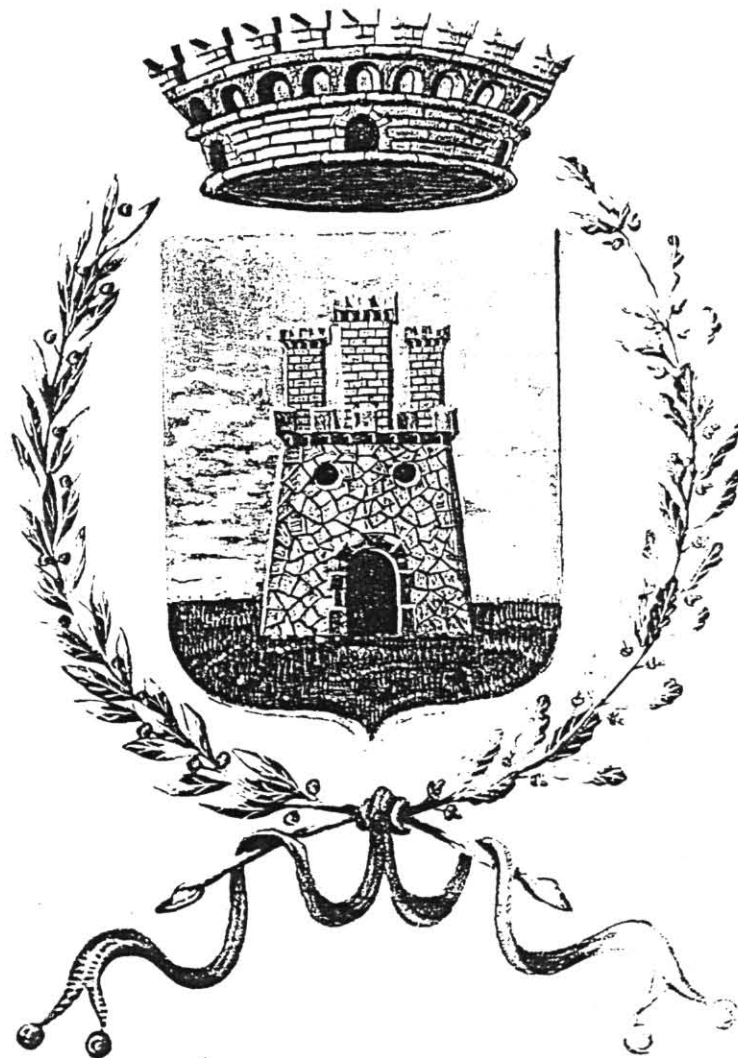
Il nucleo centrale dello Stemma del Comune di Torremaggiore è raffigurato da una Torre maggiore merlata alla sua sommità con sopra altre tre Torri di minori dimensioni ed altrettanto merlate.

Queste quattro Torri rappresentano, la maggiore : Torremaggiore e le tre minori : Fiorentino, Dragonara e Cantigliano.

Torremaggiore, 16 Aprile 1996.

Severino Carlucci .

Severino Carlucci



Lo Stemma del Comune di Torremaggiore fotografato prima della proclamazione della Repubblica Italiana.

" Uno scudo sormontato da una corona merlata nel cui riquadro sono raffigurate una Torre maggiore e da tre Torri minori e contornato da un ramo di ulivo e da uno di quercia legati alla base con un nastro azzurro ".

Le quattro Torri rappresentano, la maggiore : la " *Turris Maioris* " fatta costruire dai Magistrati cittadini di Teano Appulo nell'anno 44 a.C. e crollata a causa del terremoto del 30 luglio 1627 e che ha dato il nome a Torremaggiore e le tre minori : *Piofrentino*, *Dragonara* e *Cantigliano*.

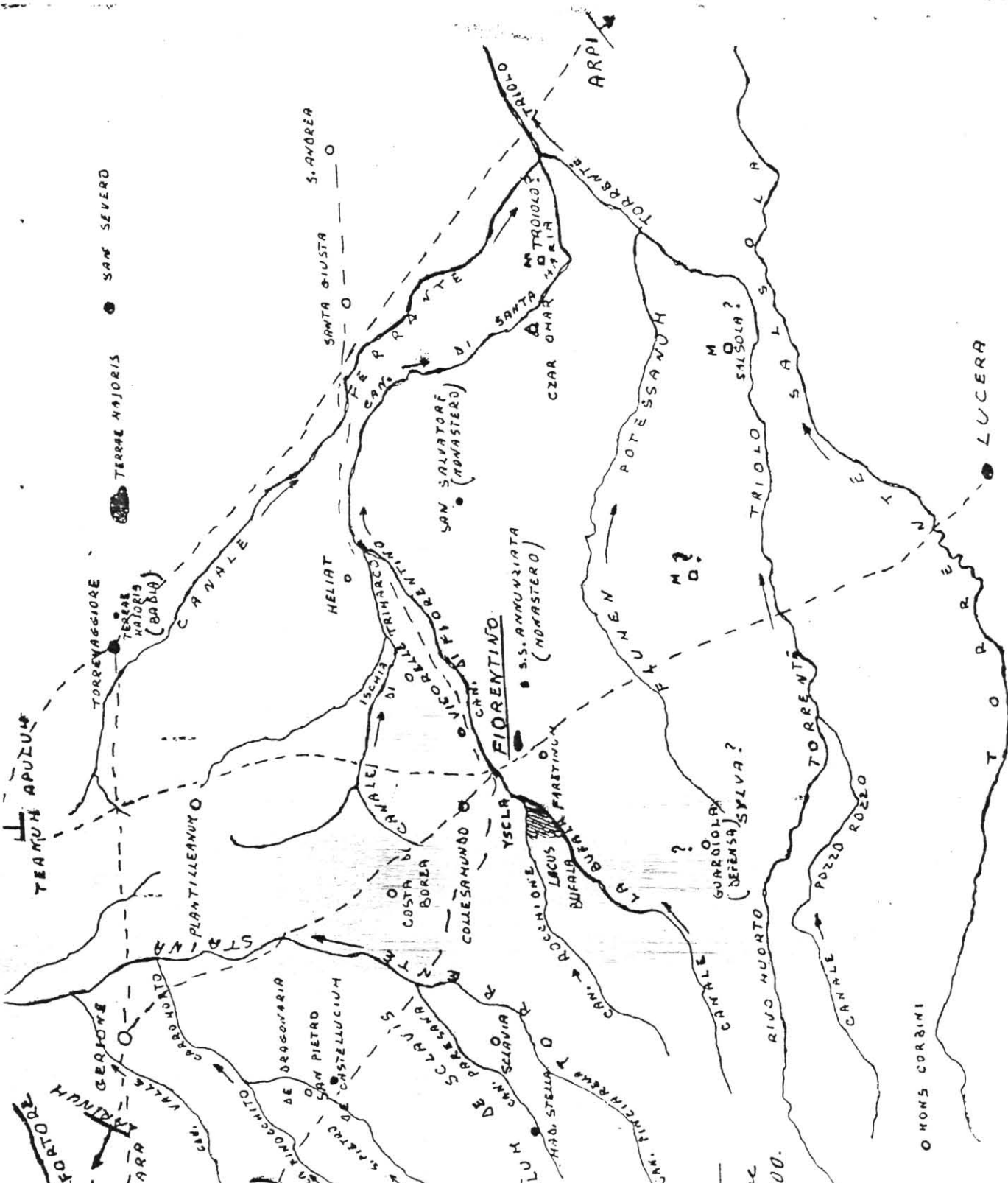
(Foto scattata nel 1946 dal Cavaliere Pino Patta e riprodotta dal " Foto Cine Emanuele Patta).

Premessa

Fiorentino e Dragonara. Due città fortificate costruite per arginare la pretesa papale mirante ad includere il Meridione d'Italia nell'orbita della politica pontificia e distrutte per lo stesso motivo circa 250 anni dopo. I loro ruderi fanno parte integrante della Storia di Torremaggiore perché legati ai nomi di Annibale Barca, di Fabio Massimo, di Minucio Rufo, di Roberto il Guiscardo, di Papa San Leone IX, di Federico II di Svevia e di suo figlio Manfredi. Ruderi che soltanto l'Archeologia ed il Turismo possono rivalutare per tramandarne la memoria alle future generazioni.

Torremaggiore, 16-18 ottobre 1993.

Severino Carlucci.



IL TERRITORIO DI

FIORINTINO. (1018-1265)

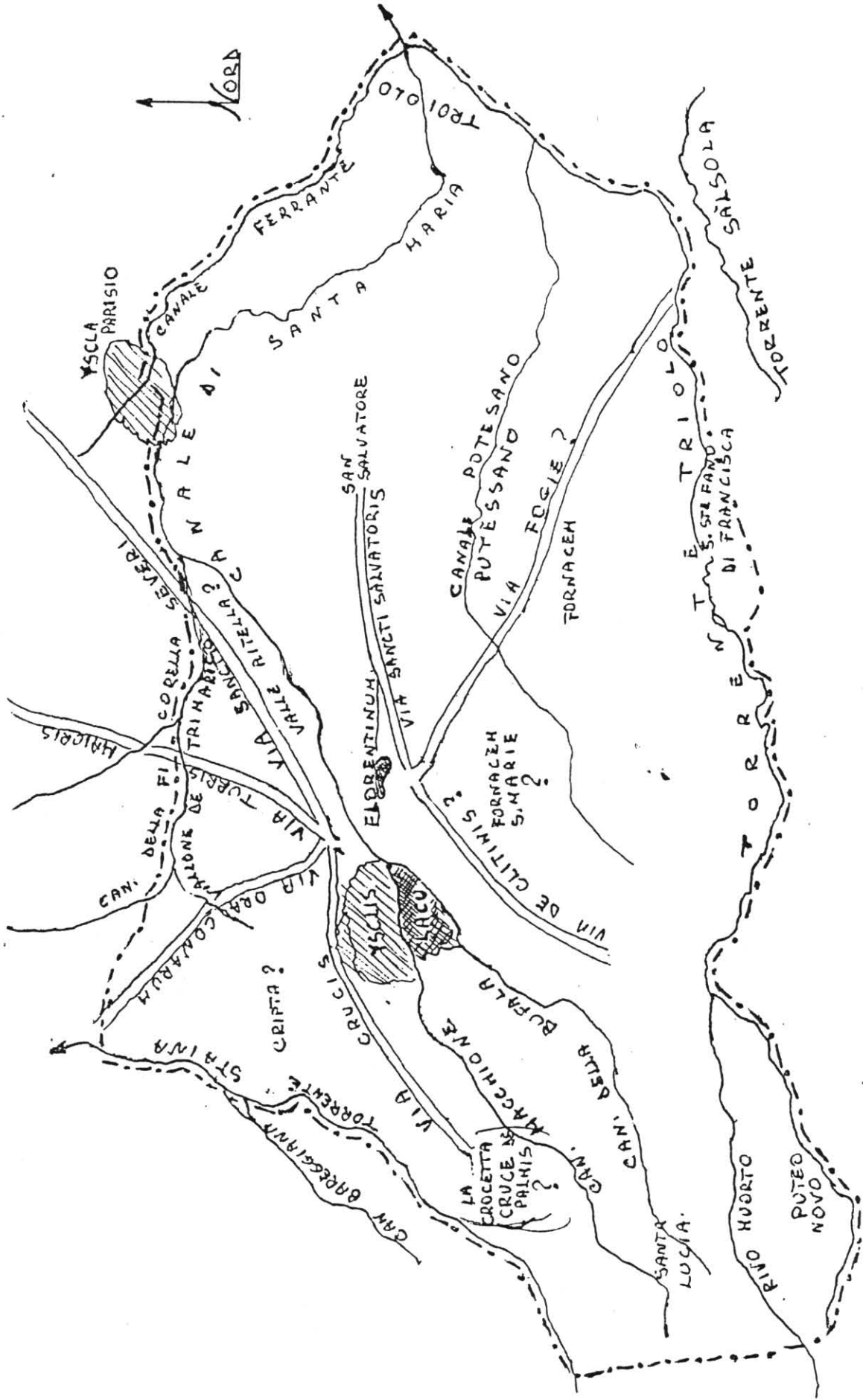
LEGENDA:

- CITTÀ ESISTENTI
- INSEDIAMENTI SCOMPARSI
- M MONTA
- A INSEDIAMENTO FORTIFICATO SARTENO
- TRACCIATI STRADALI RISALENTI AL IV SEC. D.C.
- TUTTORA ESISTENTI
- CORSI D'ACQUA E LORO DIREZIONE

Riparata per l'occupazione della Carta I.G.M. al 100-000.

Luigi Balzani

Comune fiorentino
25 giugno 1984



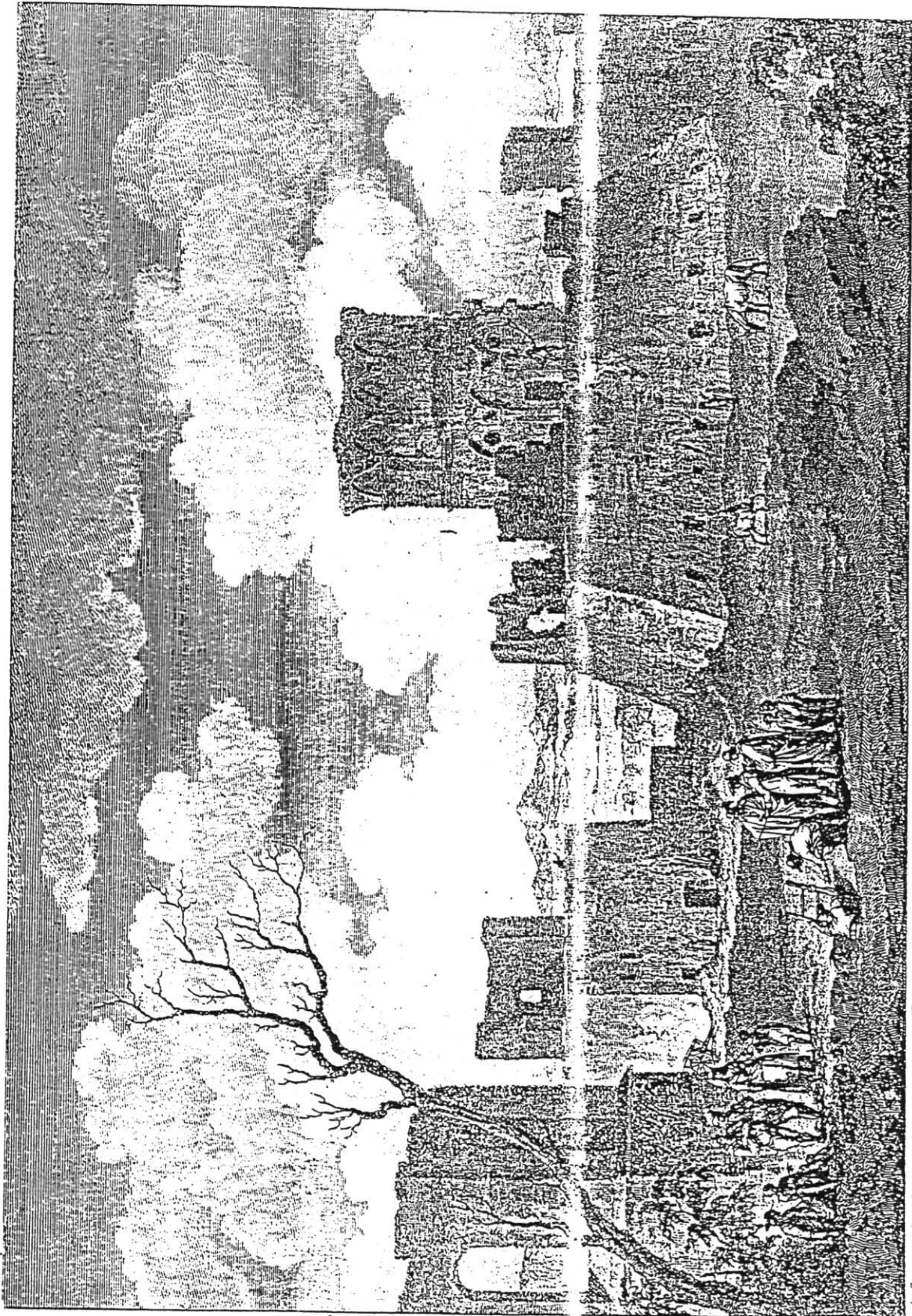
(RICAVATA, PER SOVRAPPORZIONE, DALLA CARTA UFFICIALE DELLO STATO)

I TOPONIMI RINTRACCIABILI NELLO "SCADENZIERE"
 I LIMITI TERRITORIALI E LE STRADE

Questa stampa del '700,avuta per gentile concessione dell'Avv. G. (Bepy) Antonucci,
proviene da " IMAGES D'UN VOIAGE DANS L'ITALIE " (IMMAGINI DI UN VIAGGIO IN ITALIA)
scritto dall'ABATE DE SAINT-NON.

Raffigura il Castello Svevo di Fiorentino ?..

La didascalia riporta : Veduta di un vecchio Castello presso LUCERA in Puglia
dall'Imperatore Federico II verso l'anno 1240.



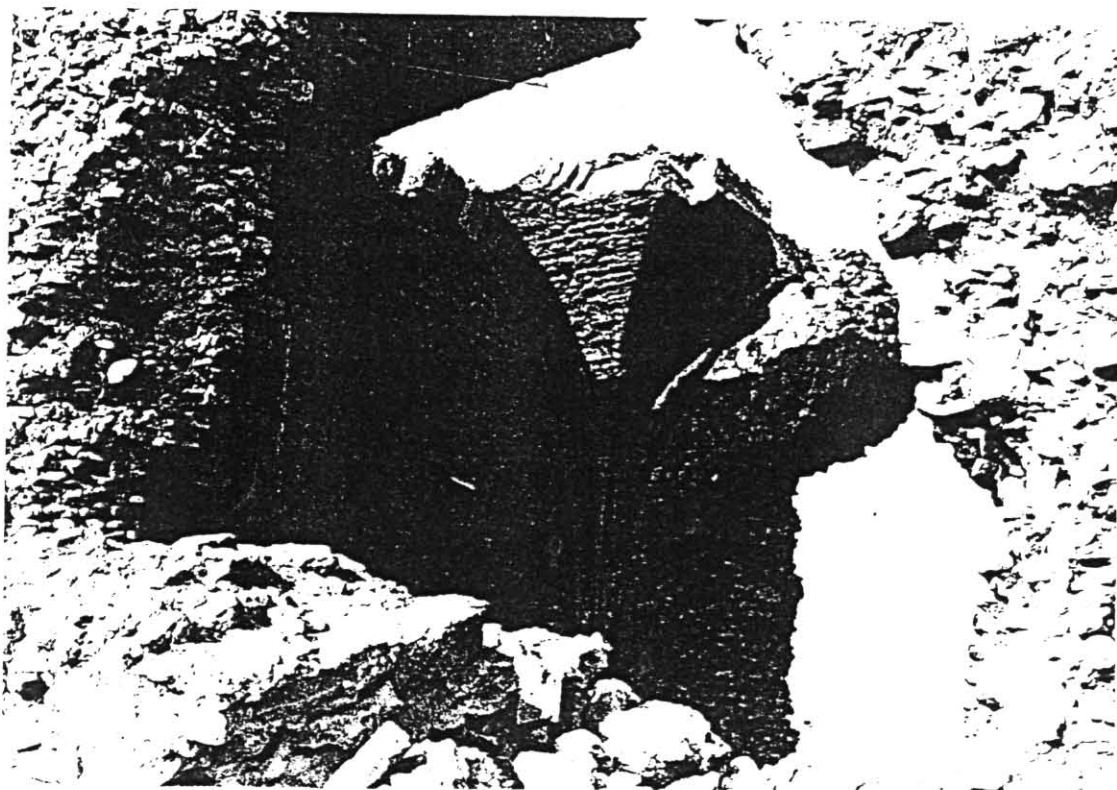
Gravé par Vatin

A.P.D.R.

Vue d'un vieux Château, bâti près de Lucera dans la Pouille
par l'Empereur Frédéric II vers l'année 1240

Gravé par Deshayes

N.º 1. et 2.ème



Sopra : La Torre del Castello Federiciano di Fiorentino - 1983.
Sotto : La stessa Torre in fase di ristrutturazione - 1989.
Federico Secondo di Svevia la fece edificare nel 1240 ed in essa vi morì
la notte del 13 dicembre 1250.

